

Resoconto riflessione Donne Democratiche Milano Metropolitana 5 giugno 2019

Premesso che

- 1) dall'intervento di Suor Claudia Biondi del servizio Disagio Donna della Caritas abbiamo appreso che:

Mondo e Europa

- ⇒ **Dati ONU** dicono che nel mondo le persone trafficate sono circa **21.000.000** e l'**Agenzia dell'ONU sulla Droga e Crimine nel Rapporto 2018** ha rilevato che la maggior parte delle vittime sono **donne**, soprattutto adulte, ma sono **in aumento le ragazze anche minorenni**.
- ⇒ Nel **mondo** le vittime di sfruttamento sessuale rappresentano il 59% del totale delle persone trafficate a fronte del 34% del lavoro forzato e un 7% di altro (Traffico di bambini-soldato e per adozioni, matrimoni forzati, accattonaggio e piccoli crimini, traffico di organi, etc.).
(Rapporto 2018 UNODC- Nazioni Unite droga e crimine)
- ⇒ In **Europa** la percentuale delle vittime per sfruttamento sessuale è pari al **66%**, (27% lavoro, 7% altro).
Del 66% **il 90% riguarda donne (72%) e ragazze minori (18%)**.

!Queste cifre ci dicono che la tratta per sfruttamento sessuale è un reato che riguarda prevalentemente il genere femminile!

Italia e Lombardia

- ⇒ In **Italia** si stima che le donne trafficate e sfruttate siano circa 30.000;
- ⇒ Le donne che si prostituiscono su strada sono nella quasi totalità donne vittime di sfruttamento;
- ⇒ In Italia e in Lombardia dagli anni '90 le donne vittime di sfruttamento sessuale sono state e continuano ad essere in grandissima parte: **nigeriane**, albanesi, rumene.
Soltanto tra il 2014 e il 2017, le donne nigeriane sbarcate in Italia dalla Libia sono state più di 12.000, (Cruscotto statistico del Ministero degli Interni).
- ⇒ Nel giugno 2018, la mappatura delle Uds (Unità di Strada) ha rilevato che il blocco degli arrivi dalla Libia è diminuito moltissimo: dal 39 al 45% delle presenze totali, mentre crescono percentualmente le donne europee (oltre il 95% dell'est) che sono oggi al 55% (erano il 50%).



Milano Metropolitana

A livello area metropolitana, quindi livello micro, qualche dato riferito però al 2016:

- Nel 2016 le Unità di strada in Milano Metropolitana hanno incontrato più di 1700 donne. **Totale donne** contattate: **1.734** di cui **970** nuove, cioè non presenti sul nostro territorio precedentemente.
- Delle 1734 quasi 700 (il 40%) erano di nazionalità nigeriana. Quasi 200 donne nigeriane in più rispetto al 2015, di cui il 64% nuove, rispetto agli anni passati.

Una rilevazione completa dei dati è molto complessa da effettuare in quanto, proprio per evitare la mappatura, viene favorita dalle organizzazioni criminali un'altissima mobilità, ogni donna viene spostata circa ogni 6 mesi da una città a un'altra.

- 2) Dall'intervento di **Miriam Pasqui del Servizio Tratta della direzione politiche sociali del comune di Milano** abbiamo preso delle risorse, **le azioni e i partner che attualmente sono dedicati alla gestione del problema della tratta** nelle nostre zone.

⇒ **Si allega la presentazione Power Point riassuntiva della Direzione Politiche Sociali del Comune di Milano**

- 3) **Durante la discussione abbiamo poi approfondito come l'applicazione di alcuni modelli "regolatori" del fenomeno in altri paesi europei, in particolare la Germania, non abbiano fatto altro che aumentare il traffico di esseri umani in quelle aree e creare un calo del costo delle prestazioni, peggiorando ancor di più la situazione delle donne sia dentro, che fuori le case chiuse.**

Abbiamo concluso per questo primo incontro:

- Il problema della tratta a scopo di prostituzione, essendo così sbilanciato sul genere femminile, riguarda e riflette senza dubbio uno sbilanciamento nelle relazioni di genere e nei rapporti affettivi;
- Nel medio/lungo periodo le azioni efficaci sono l'investimento sulla diffusione di modelli educativi dei più piccoli che comprendano percorsi di educazione all'affettività, al rispetto e al valore della dignità altrui;
- Nel breve periodo è fondamentale sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema, parlandone e facendolo emergere, cercando di diffondere le informazioni apprese per far capire quanto sia molto più complesso di ciò che si può pensare;
- Continuare a sostenere e finanziare i programmi di uscita dai circuiti criminali che schiavizzano le donne e le Unità di strada delle associazioni che collaborando in rete cercano di favorire questa fuoriuscita;

Inoltre, abbiamo posto come punti fermi per la definizione di una linea politica, da costruire con successive e più ampie discussioni, che vengano fatte con il coinvolgimento di associazioni, attiviste e esperte del tema che è necessario:

- Difendere la Legge Merlin;
- Contrastare l'idea della legalizzazione come soluzione al problema;